All’indifferenza rispondiamo con la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori!

Domani, venerdì 20 novembre, siamo chiamati a una giornata di sciopero e mobilitazione generale indetta dalla Cgil per difendere il potere d’acquisto dei salari e la dignità del lavoro pubblico. Scendiamo in piazza per rivendicare risorse nella Legge di Bilancio per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali, affinché gli stipendi vengano adeguati all’inflazione, per il potenziamento del salario accessorio, per l’adeguamento e la dignità del buono pasto e per una reale perequazione dell’indennità di amministrazione, superando una disparità che penalizza ingiustamente il personale delle aree rispetto ad altre amministrazioni del comparto Funzioni Centrali. Tutti temi su cui abbiamo formulato proposte emendative specifiche come Fp Cgil che sono all’attenzione di tutti i gruppi parlamentari.

Ma lo sciopero generale del 20 novembre è per noi anche l’occasione per accendere un faro sulle gravi criticità interne all’Agenzia: da mesi abbiamo assistito a un silenzio assordante da parte dei vertici dell’Amministrazione, con richieste di incontro e solleciti che sono rimasti sistematicamente senza riscontro. Giusto nella serata di ieri è arrivata la conferma della convocazione di un primo incontro da parte della delegazione trattante di parte pubblica per la prossima settimana. Ci lascia però perplessi l’ordine del giorno di questa riunione; riteniamo infatti necessario che si riavvii il confronto sindacale a partire dalle priorità per le lavoratrici e i lavoratori di AICS, che abbiamo sintetizzato nella nostra piattaforma rivendicativa:

- Contrattazione integrativa e salario: avvio immediato della revisione degli accordi vigenti (adeguandoli al CCNL 2025-2027), sblocco dell’iter di certificazione degli accordi ancora fermi, perequazione dell’indennità di amministrazione, definizione rapida dei differenziali stipendiali e valorizzazione economica del personale impegnato nei progetti di cooperazione delegata;
- Organici e stabilizzazioni: rilancio delle procedure concorsuali per ampliare la dotazione organica, valorizzazione dell’esperienza maturata in AICS (anche per la dirigenza e le elevate professionalità), stop all’abuso di consulenze esterne per attività ordinarie e percorsi di stabilizzazione del personale precario;
- Trasparenza sugli incarichi e sedi estere: revisione immediata e trasparente dei criteri di selezione per le posizioni all’estero (sul modello MAECI, impegno disatteso dal 2025), pubblicazione delle commissioni e delle motivazioni di nomina, regole certe per le missioni brevi, supporto alle candidature per incarichi esterni (END, delegazioni, SEAE) e stop a bandi eccessivamente restrittivi;

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it

- Benessere organizzativo, valutazione e formazione: apertura di un confronto reale sui sistemi di valutazione (introducendo anche strumenti di valutazione bottom-up della dirigenza per prevenire pratiche disfunzionali) e avvio di percorsi formativi strutturati, inclusi quelli propedeutici all'invio nelle sedi estere (pre-posting).

Il rischio altrimenti è che l'inazione dell'amministrazione e l'indifferenza alle reali necessità del personale non solo leda la dignità professionale di chi ogni giorno garantisce con enorme fatica il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia, ma continui a produrre una preoccupante disaffezione, testimoniata dalle numerose richieste di distacco e di aspettativa registrate negli ultimi mesi.

Un'Amministrazione che a parole richiama i principi della valorizzazione del personale e del benessere organizzativo, ma nei fatti ignora per mesi le rappresentanze dei lavoratori, smentisce sé stessa e mina la propria autorevolezza. Chi ricopre ruoli dirigenziali ha il dovere istituzionale di coltivare una cultura dell'ascolto e del riconoscimento del lavoro: non è una concessione, ma parte integrante della responsabilità pubblica. Qualora l'Amministrazione non dovesse rispondere positivamente alle nostre istanze, valuteremo tutte le iniziative e le forme di intensificazione della mobilitazione necessarie a tutelare il personale e raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti come Fp Cgil.

La dignità del lavoro in AICS non è negoziabile, aderiamo compatti allo sciopero generale di domani per far sentire la nostra voce a livello nazionale e dentro l'Agenzia!

Roma, 19 novembre 2026

Il Coordinatore nazionale FP CGIL AICS
Andrea Russo